

BOZZA NON CORRETTA

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 24 OTTOBRE 2006**

APPELLO

PRESIDENTE:

C'è il numero legale: 21. La seduta è valida.

Colleghi, vi chiedo scusa, mi sono consultato un momento con il Vice Presidente, ne parleremo anche nella riunione dei Capigruppo, però oggi c'è stato il funerale di una dipendente della Provincia, la signora Maria Cocco Inchili. Faceva parte del servizio dei commessi che lavorano in collaborazione con il Consiglio Provinciale.

Allora, io so benissimo tutta la discussione che abbiamo aperto sulle commemorazioni, sul ricordo. Mi sembra doveroso che il Presidente del Consiglio, attivando una nuova modalità perché non è una prassi, che in collegamento, in rapporto con l'organizzazione interna alla Provincia con l'Ufficio Personale, di ricordare avvenimenti come questi perché è una cosa doverosa.

Questo non comporta da parte del Consiglio necessariamente il minuto di silenzio, ma credo che queste parole che ho detto possano rappresentare già ampiamente la riflessione dell'aula su un momento come questo.

Quindi anche a nome vostro ho espresso attraverso un telegramma alla famiglia naturalmente la vicinanza dell'intero Consiglio Provinciale, e penso che questo sia il sentimento che attraversa tutti noi.

Vi ringrazio per questa apertura fatta in questo modo.

Nomino scrutatori i Consiglieri: Pariani, Giovanni Venturi e Leporati.

Io ho un ordine del giorno - lo consegno subito perché prima faccio qualcos'altro - firmato da tante Consigliere, forse tutte, però adesso lo vede anche la Presidente, che è un ordine del giorno solidarietà all'Onorevole Daniela

BOZZA NON CORRETTA

Santaché per i fatti noti.

C'è una richiesta di votazione urgente, anzi di votazione anticipata rispetto altre attività. Credo che ci siano le condizioni, però adesso consegno alla Consigliera Rubini il testo. Verrà distribuito. Appena letto da tutti, se ci sono le condizioni, lo votiamo durante i lavori con una procedura anticipata particolare.

Approviamo i verbali delle sedute del 18, 25 luglio, 5 settembre e 12 settembre.

C'è un'interpellanza scritta. Ci sono i due protagonisti, sia il Consigliere Lorenzini che l'ha presentata su Promo Bologna, che l'Assessore Maier che ha dato risposta scritta.

Chiedo al Consigliere Lorenzini, se si vuole dichiarare lo fa. Prego, ha la parola.

CONSIGLIERE LORENZINI:

Grazie Presidente.

Solo per dire che ho ricevuto il materiale completo, esaustivo. Grazie. C'era veramente contenuto di tutto e di più.

Rimane forse solo da capire pienamente la validità di Promo Bologna.

Tuttavia il materiale era ampiamente illustrativo e ringrazio della risposta.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Ce ne era un'altra, però non vedo l'Assessore Barigazzi.

C'è il Consigliere Facci relativa alla cardiologia dell'ospedale di Porretta. Lei ha ricevuto risposta scritta. Le do la parola per dichiararsi.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

Ho ricevuto la risposta scritta e ringrazio l'Assessore. A mio avviso c'è un piccolo dato mancante, nel senso che si è spiegato le motivazioni, o meglio quello che è stato garantito. È stata confermata la notizia della chiusura. È stato anche altresì indicato che comunque il servizio sostanzialmente è stato garantito.

A nostro avviso non è stato spiegato il vero motivo che era quello delle ferie di due medici che ha determinato tutto questo. Però non è stato indicato, comunque a mio avviso avrebbe dovuto essere indicato perché era il vero motivo che ha determinato questo. Comunque nella sostanza la risposta è esaustiva. Grazie.

PRESIDENTE:

Dichiarazioni di apertura dei Consiglieri.

Ho una dichiarazione di apertura da parte dell'Assessore Prantoni al quale do la parola.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Semplicemente per dire che abbiamo distribuito oggi i dati relativi all'incidentalità del 2005.

Voi sapete che la Provincia di Bologna con l'osservatorio che ha istituito nel 2002 è in grado di avere in anticipo rispetto ai dati dell'ISTAT, che normalmente arrivano a fine dell'anno, i dati relativi al proprio territorio. Relativi al proprio territorio che significa tutte le strade che sono nel territorio della Provincia di Bologna, per cui gli 8.000-10.000 chilometri di strade comunali, i 1.400 chilometri di strade provinciali, i 150-160 di strade statali e altrettanti di autostrade. Il dato è un dato importante, io credo, perché rafforza un trend che abbiamo avuto in questi ultimi anni, nel senso che gli incidente continuano a calare. Bisognerebbe accelerare quindi bisogna assolutamente lavorare di più con gli strumenti che abbiamo a

BOZZA NON CORRETTA

disposizione. C'è un calo del 3,7% per ciò che riguarda gli incidenti; un calo dei 4,3% per quanto riguarda i feriti, e il dato più significativo è un calo del 23% per quanto riguarda i decessi.

Per la prima volta nella nostra storia la Provincia passa sotto la soglia di 100 decessi. Partiamo da 147 decessi nel 2002, 127, 122, 94. Questo ci aiuta e ci avvicina all'obiettivo che abbiamo sottoscritto sia con il piano provinciale della sicurezza stradale che ha approvato questo Consiglio, sia con la sottoscrizione della Carta Europea della sicurezza stradale che ci dice una riduzione del 50% dei decessi nel decennio 2000-2010.

Io credo che dobbiamo continuare su questa strada. Serve maggiore impegno e maggiore coinvolgimento, e servono anche un po' risorse perché altrimenti diventa difficile lavorare.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Rinviato l'oggetto 71, la comunicazione. Ci sono delle interrogazioni a risposta immediata inevase. Vediamo l'Assessore Burgin è qua, Consigliere Labanca è là.

Risponde l'Assessore Burgin: è sul centro Enea del Brasimone.

ASSESSORE BURGIN:

È una interrogazione presentata alcune sedute or sono alla quale posso rispondere oggi con una risposta peraltro estremamente sintetica.

L'interrogazione faceva riferimento a una visita istituzionale effettuata alcuni giorni precedenti l'interrogazione. Io a questa visita non ho partecipato non essendo stato invitato. Il prosieguo dell'interrogazione chiedeva approfondimenti sui rapporti che la Provincia di Bologna ha con il centro Enea del Brasimone, e la mia risposta è che al di là della conoscenza e disponibilità,

BOZZA NON CORRETTA

credo da entrambe le parti, al momento non vi sono collaborazioni aperte con l'Enea.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Assessore Lembi sulla violenza alle donne presentata dal Consigliere Sabbioni.

ASSESSORE LEMBI:

Mi è stato chiesto di intervenire, di motivare alcune dichiarazioni in cui definivo la situazione della violenza ed episodi di qualche settimana fa particolarmente gravi, anzi molto gravi, senza associarli all'emergenza.

Quello che vorrei fare è di motivarlo sulla base di dati, gli unici e pochi dati che noi abbiamo sulla violenza alle donne. Anche perché il problema dei dati è veramente serio perché pochissime sono le ricerche, fatte soprattutto a livello nazionale, relativi alla situazione della violenza alle donne in tutto il nostro paese.

Purtroppo ne posso citare due. Una è del 98 fatta su un campione di 20.000 casi. Una ricerca di stampo vittimologico che ci ha detto che una donna su 20 ha subito violenza almeno una volta nella sua vita, e che tra il 70% e l'80% dei violentatori è conosciuto dalla vittima.

L'altra ricerca che noi conosciamo è invece un'indagine multiscopo sulla violenza fatta dall'ISTAT nel 2001. Su 520.000 casi, questa volta ci ha dato dati un pochino più approfonditi, ci ha detto che almeno una volta nella vita sono state molestate il 55% delle donne italiane; che gli stupri e i tentativi di stupro accadono più nelle aree metropolitane nel nord est, meno nel sud e nelle isole dove sono più diffusi i pedinamenti, le molestie per strada e sugli autobus; che gli stupri avvengono per il 20% dal marito convivente, o ex marito, o ex convivente; che per il 23% avvengono da parte di un amico della vittima; che il 3,5%, appena il 3,5%, avviene da parte di estranei.

BOZZA NON CORRETTA

Il dato più grande che ci ha dato questa ricerca, che è la più numerosa, quella con più dati che noi abbiamo, è che a fronte di un 55% di donne che hanno subito molestie appena il 9%-10% denuncia di averle subite!

Questo per dire che io ho come l'impressione che i dati siano ancora molto nascosti e che, almeno la lettura dei giornali delle ultime settimane a me ha dato evidentemente questo dato, cioè che una parte di noi è come convinta di essersi svegliata in una città che non riconosce più, in cui c'è un nuovo problema che è quello relativo alla violenza alle donne, e che una parte di noi - io sono tra queste - amaramente dice che purtroppo questo è il problema! È questo il problema che noi stiamo trattando.

Insisto sui dati perché non aver avuto dati concreti e anche recenti sulla violenza alle donne significa già di per sé avere le mani legate rispetto agli strumenti che noi possiamo mettere in campo per contrastare il fenomeno della violenza.

Però un dato bolognese lo posso dare. Lo dico, è parziale perché i dati che noi finora abbiamo sono parziali e sono quelli relativi a Casa delle Donne per non subire violenza.

Ho distribuito nel corso degli ultimi Consigli il semestre da gennaio a giugno di quest'anno, sono quelli che abbiamo, relativi alle donne che si sono rivolte a Casa delle Donne per non subire violenza. Il dato lo avete visto, è di 178 casi. Se lo paragoniamo a quelli dell'anno scorso, informo che l'anno scorso per tutto l'anno sono stati circa il doppio: 340. Circa il doppio insomma. Comunque erano due numeri, due unità in meno rispetto al semestre, però era sul dato intero dell'anno. Quindi vedremo a fine anno se il dato è confermato o meno, ma i dati che Casa delle Donne per non subire violenza ci indicano sostanzialmente sono in linea, purtroppo, insisto purtroppo, con quelli dell'anno scorso.

Quello che vorrei ipotizzare è che c'è una tendenza a

BOZZA NON CORRETTA

conoscere meglio questo fenomeno. Lo dico sulla base di una spinta che è stata avviata dal Ministro per le Pari Opportunità attuale, che ha convocato tra i suoi primi atti i centri delle donde per non subire violenza, che ha destinato una somma all'interno della Finanziaria contro la violenza alle donne.

Lo dico anche perché nell'ultimo incontro avuto sull'ordine e la sicurezza, a cui sono stata delegata dalla Presidenza, ci siamo lasciati anche con l'intento di mantenere un tavolo istruttorio periodico su questo tema, e con l'azione di messa in comune dei dati che abbiamo e di una lettura degli stessi.

Considero anche straordinariamente positiva l'insieme di iniziative di cui si è parlato oggi tra le donne del Consiglio e che vede il Consiglio Provinciale protagonista in una serie di iniziative contro la violenza alle donne.

Io ho voluto insistere però sui dati, e sui dati collegati o meno all'emergenza, per una ragione molto semplice che è questa. Io credo che ragione voglia e buon governo voglia che di fronte all'emergenza si mettano in piedi azioni ad hoc, e che una volta finita l'emergenza devono necessariamente cadere.

Ogni donna sa invece, e io so che qui non c'entra l'appartenenza politica, che la violenza alle donne è un tema vecchio come la nostra storia, che non guarda in faccia a nessuno né per censo, né per età, né per livello di istruzione, e che ha bisogno di azioni continue e durature e non di azioni una tantum che sono destinate a cadere una volta che viene meno l'emergenza.

È per questo, ho finito, che rivendico un dato estremamente positivo sulla convenzione che abbiamo appena trascorso in quest'anno, in cui tutti i Comuni della Provincia bolognese, al di là dell'appartenenza politica, hanno inserito all'interno delle proprie poste del bilancio la voce "violenza alle donne".

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE :**

Grazie Assessore.

Piccola deroga per l'Assessore Lembi. Lo devo sempre segnalare perché è andata oltre i tempi.

Consigliera Rubini, lei ha ricevuto per la question time dell'altra settimana risposta dalla Presidente Draghetti. Desidera esprimersi o va bene così? Bene. Allora, vediamo quelle fresche di giornata. Ah sì, siamo in grado di votare l'ordine del giorno di solidarietà a Daniela Santanchè. Il silenzio per me significa assenso, quindi non lo metterei neppure in votazione come una urgenza e lo voterei in modo immediato. Mi sembra molto eloquente nel testo e molto chiaro. Io direi di passare alla votazione immediata. Il Consigliere Giovanni Venturi legittimamente vuole dichiarare il voto.

Teniamo sospeso tutto, va bene?

CONSIGLIERE VENTURI G. :

Grazie Presidente.

Per dichiarare che il gruppo dei Comunisti Italiani voterà a favore di questo ordine del giorno. Però voglio precisare, anche per giustizia bisogna precisare che ciò che è accaduto è accaduto in una sala televisiva ben organizzata in modo strumentale per arrivare a un certo risultato che è quello che è arrivato sotto gli occhi di tutti gli italiani. Quindi per l'ennesima volta sono a denunciare, in questo caso il giornalista che ha organizzato l'incontro televisivo, ma per denunciare che questi temi, spesso, e direi quasi sempre promossi dalla Casa delle Libertà, sono temi che utilizzano in maniera strumentale per aprire delle critiche, delle discussioni e dei confronti sterili e fini a sé stessi.

PRESIDENTE :

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Rubini.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE RUBINI:**

Io sinceramente speravo di vedere quest'aula compatta accelerare il voto su questo ordine del giorno perché anche questo credo che avrebbe avuto un significato per quest'aula. Cioè un ordine del giorno presentato in primis, e la ringrazio, dalla Presidente Draghetti e da tutte le Consigliere donne che siedono in questo consesso, e votato non in fretta ma subito perché condiviso, perché quasi ovvio, da quest'aula.

Mi tocca intervenire, e mi rammarico di questo, perché credo che proprio l'intervento del collega che mi ha preceduto dimostri come ci sia un lavoro enorme - amiche che avete firmato insieme a me questo ordine del giorno, e vi ringrazio - da fare affinché in un paese che vuole essere civile qual'è l'Italia, che accoglie - come deve essere - tante donne e tanti uomini nel suo territorio, che si venga però a creare quella cultura della condivisione dei diritti fondamentali umani prima che delle donne che io non vedo rappresentati, ahimè, oggi da tutti in quest'aula.

Io credo, e chi ha seguito una trasmissione televisiva fosse strumentale anche questa, ieri sera Porta a Porta, credo che chiunque abbia seguito quella trasmissione sia rimasto profondamente impressionato in negativo e in positivo dalle due immagini delle due donne islamiche che sono state lì presenti a dibattere. Io non voglio entrare nel merito perché ognuno di noi legittimamente condivide o meno determinati percorsi che determinate persone fanno. Io credo però che quando si arrivano ad affermare certe cose come abbiamo sentito in una trasmissione di questo tipo, credo che quando una donna, prima ancora che una Parlamentare, perché a me non interessa tanto in questa questione che l'Onorevole Santanchè sia un Parlamentare del Parlamento, a me interessa che Daniela Santanchè è una donna che da anni si batte per cercare di aiutare altre donne che secondo lei hanno subito delle infamie, delle violenze, e che stanno continuando a subirle, riescano ad

BOZZA NON CORRETTA

alzare il capo per affermare dei diritti civili umani in un paese che è civile ed è umano.

Ecco, io questo credo. È bene hanno fatto, anche ieri sera lo hanno ribadito e io sono rimasta - l'ho detto alle amiche dei DS che hanno votato insieme a noi e firmato questo ordine del giorno e le ringrazio ancora una volta - bene impressionata dal Ministro dei Diritti e delle Pari Opportunità che, assieme anche al Presidente della Camera Bertinotti, sono immediatamente intervenuti per sostenere una Parlamentare, ma prima ancora ribadisco una donna, che è intervenuta e che interviene quotidianamente in difesa delle altre donne.

Questo è il significato che noi, e non siamo entrati minimamente nel merito della questione, diamo a questo ordine del giorno. Credo che sui principi di libertà, sui principi di libertà di opinione e di scelta nessuno possa dire che questo non possa essere o non debba essere in un paese democratico e civile, come pure credo che nessuno possa dire che in questo paese ci sia qualcuno che può mettersi sotto la suola delle scarpe, e magari pulirsi queste scarpe, con la nostra Costituzione e con le leggi di questa Repubblica. Io credo che nessuno, perlomeno credevo che nessuno in Italia potesse fare questo. Ahimè, ho visto invece che qualcuno questo continua a sostenerlo, in nome non so di che cosa.

Vi rifaccio andare con la mente alla trasmissione di ieri sera perché io credo che molti di noi l'abbiamo vista e credo che ne siano rimasti impressionati.

Io vedo che ancora ci sono persone che non firmano questo ordine del giorno perché non ritengono di condividere questi principi probabilmente, anzi ovviamente perché questo c'è scritto, di libertà di opinione, di scelta, di necessità di proclamare in questo paese democratico, quale deve essere l'Italia, il principio di autonomia e rispetto della donna.

Se non si parte da qui io credo siamo veramente messi

BOZZA NON CORRETTA

male, siamo veramente forse al fondo del barile. Questo veramente mi atterrisce. Mi atterrisce perché noi dobbiamo creare una civiltà, non scontri di civiltà ogni giorno, ma una civiltà che veda uomini e donne integrati, e anche quelle donne musulmane che molte volte, credo troppe volte, piegano ancora il capo coperto da quel velo che anche ieri ho visto indossare da una ragazza di 19 anni in quella trasmissione, che forse Consigliere sarà stato strumentale anche ieri sera ma che almeno a me personalmente ha fatto molto riflettere, e credo non solo a me.

PRESIDENTE :

Grazie Consigliere.

Ricordo che siamo in fase di dichiarazione di voto. Prego Consigliera Zanotti.

CONSIGLIERE ZANOTTI :

Noi donne del gruppo DS abbiamo aderito tutte con convinzione a questo ordine del giorno, ma proprio con profonda convinzione partendo da un presupposto che al di là dei contenuti - e un attimo, e solo per un attimo verrò sulla questione del velo - non dobbiamo avere nessuna remora mai quando si impedisce l'espressione di una opinione. Mai, qualunque essa sia, anche se non è condivisa.

Questo lo dico perché diventa molto importante sancire dei principi di libertà che rivendichiamo per tutti e a maggior ragione rivendichiamo per chi esprime un'opinione che può essere anche diversa dalla nostra.

Per cui la motivazione di adesione a questo ordine del giorno è legata all'affermazione di un principio di libertà: la salvaguardia della democrazia.

E certamente io devo dire che condivido molto anche la ripresa della dichiarazione del Ministro delle Pari Opportunità e rispetto al fatto che ci devono in qualche modo essere dei valori condivisi e dei rispetti condivisi,

BOZZA NON CORRETTA

in maniera particolare nei confronti delle donne, ma di tutti.

Sul tema del velo io mi permetto solo di fare due affermazioni. Da questo punto di vista ci sono delle diversità di opinioni molto forti. Me ne viene da citare una: il velo vissuto come dominio dell'uomo nei confronti della donna, quindi il fatto simbolico, il velo è proprio il simbolo della pressione del dominio, il velo che è considerato per altri proprio il legame fra la violenza contro le donne e la ripresa e la rinascita dei fondamentalismi religiosi, il velo come altri punti di vista, come fatto liberatorio.

Allora io credo che affrontare una discussione che non voglio assolutamente fare in questo momento, l'Onorevole Santanchè ha un'opinione precisa. Io ho letto il suo libro e devo dire che c'erano alcune parti che condividevo profondamente. Non mi convince profondamente il taglio rispetto ad uno scontro di civiltà, alla supremazia di una civiltà rispetto all'altra.

Però sicuramente una riflessione noi la dobbiamo fare rispetto ad un dato che sono convinta, e poi su questo chiudo, beh, l'affermazione rispetto al fatto che il velo è il simbolo di un dominio, la ripresa di un fondamentalismo ed è una imposizione, mi sento dire che c'è il dato dell'imposizione ma c'è il dato anche della scelta.

Allora, proviamo a ragionare su questo, sgombri in questo caso da ideologie o da culture, ma cercando effettivamente di capire qual è la cultura che sta alla base. Ho visto la trasmissione "L'infedele", che ha affrontato il problema del rapporto, il tema della violenza nei confronti delle donne e il tema del rapporto con l'islam. Sono rimasta impressionata da un pubblico folto maschile della comunità dei pachistani di Brescia. Devo dire un po' torvi, un po' truci, ma di fronte, è lì il confronto, ma la difficoltà, ma la convinzione profonda che se un uomo pachistano poteva coniugarsi con una donna

BOZZA NON CORRETTA

italiana non poteva essere altrettanto per una donna perché vige il dato della protezione e vige il dato della copertura di quel corpo, e quindi il vivere la donna come corpo che va chiuso e protetto e non va visto perché può essere oggetto del desiderio.

E allora, ribadendo il dato della scelta io credo che la riflessione e la discussione non possa essere che molto profonda.

PRESIDENTE:

Io ho diverse dichiarazioni di voto. Ovviamente ho sbagliato perché dovevo rimanere sul piano formale. Non dico non fidarmi della scelta, però è evidente che, se dico lo votiamo immediatamente, lo votiamo immediatamente e non parliamo. Purtroppo non mi sono cautelato e quindi procediamo nelle dichiarazioni di tutti, perché tutti fanno dichiarazione di voto.

La parola al Consigliere Lenzi.

CONSIGLIERE LENZI:

Grazie Presidente.

Devo dire che in linea di principio non trovo nulla da obiettare al dispositivo dove dice che il rispetto di principi di libertà non è derogabile, che il ditto alla cittadinanza deve essere condizionato alla condivisione di regole comuni. E chi non le condivide è meno cittadino? Esiste un impianto di leggi, che poi uno le condivide o no, si applicano.

Capisco meno la prima parte, anche perché non ho assistito alla trasmissione incriminata e perciò non so in che cosa sia consistito l'attacco verbale portato dal signor Abù Smaina.

Non sapendo questo, e questa è la parte di pantenza dell'ordine del giorno, mi è tolta la possibilità di giudicare se ci sono o non ci sono in questo dispositivo.

D'accordo sui principi, non sono in grado di trarne un

BOZZA NON CORRETTA

giudizio dal fatto perché non è espresso il fatto e quindi se non cambia la scrittura del primo tratto di questo ordine del giorno il mio voto sarà di astensione.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Grandi.

CONSIGLIERE GRANDI:

Grazie Presidente. Queste poche righe avrebbero da parte mia qualche osservazione, qualche puntualizzazione che non è completamente in linea al mio pensiero.

Voterò comunque lo stesso favorevole a questo documento, però con qualche puntualizzazione. La prima è, visto che si richiama continuamente il velo, qualcuno mi dovrà poi spiegare perché il velo è visto come imposizione maschile e la minogonna no, e poi dopo, visto che viene richiamato questo episodio dove in causa vi è un ex Ministro occidentale italiano e un personaggio che non è occidentale e non è ex Ministro, io a questo punto colgo l'occasione per dare la mia solidarietà a chi politicamente è più lontano da me tra tutte le persone viventi su questa terra, che è Alessandra Mussolini che è stata aggredita verbalmente in un programma televisivo dall'occidentalissimo, cattolicissimo, nonché ex Ministro Vittorio Sgarbi.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Non avevo intenzione di intervenire, raccogliendo così in qualche modo la proposta del Presidente Cevenini. Mi tocca farlo perché nell'intervento della Consigliera Rubini vi è stato un passaggio che devo assolutamente chiarire, in

BOZZA NON CORRETTA

quanto la Consigliera citava il fatto che alcuni gruppi non avevano firmato questo ordine del giorno e se ne ipotizzava una non condivisione. Io condivido pienamente il contenuto di questo ordine del giorno. È molto sintetico, ma a mio avviso esprime molto bene il significato che vuole portare l'attenzione di tutto il Consiglio.

Io credo che sia stato sottoscritto, forse non casualmente, solo da Consigliere donne. E quindi io, forse per un discorso di delicatezza su questo tema, avevo pensato di votarlo senza apporre la mia firma. Anche perché qui si parla e si fa riferimento a un fatto abbastanza specifico in un ambito culturale di rapporto interculturale e interreligioso tra il nostro mondo e quello islamico. Io penso che normalmente nel mondo le donne hanno meno opportunità degli uomini in maniera trasversale. Questo accade normalmente, poi vi saranno anche le eccezioni.

Quindi, io in generale ho inteso, non firmando questo documento, in qualche modo avere rispetto per questa impostazione e assumere un atteggiamento più delicato. Però, ovviamente, il voto è favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliera Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI:

Ho assunto informazioni del mio gruppo che non mi ha detto che stavo dicendo una corbelleria, ma mi ha confermato che effettivamente, ero fuori, sono intervenuta, ho sentito la coda dell'intervento del Consigliere Venturi, che ho capito perfettamente però che cosa andava a parare, e ho detto firmato. Ma era ovvio che ho presentato alla firma solo alle donne che siedono in questo Consiglio, compresa la Presidente.

Quindi, era ovvio che il mio "firmato" mi è uscito ma non voleva dire firmato. Ma avevo visto giusto perché anche

BOZZA NON CORRETTA

l'intervento dell'Italia dei Valori mi ha confermato comunque che anche se avevo sentito la coda di un intervento avevo capito.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere De Pasquale.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Grazie Presidente.

Approfitto del suo errore, usando le sue parole, per allungare un po' questo momento. No, in realtà sarò breve per esprimere da parte di tutto il gruppo una piena adesione a questo ordine del giorno.

Aggiungo soltanto che, d'accordo con la maggioranza delle cose dette negli interventi che mi hanno preceduto, aggiungo solo un'osservazione sulla violenza. La cosa che mi ha colpito, non ho visto in diretta la trasmissione però ne ho letto la trascrizione, più che elementi di differenze culturali su cui tutti siamo pronti a discutere e su cui siamo tutti disposti a un confronto culturale, qui quando invece siamo a delle minacce credo che dobbiamo stare tutti molto attenti e reagire compatti.

Sono contento del fatto che l'ordine del giorno sia condiviso da maggioranza e minoranza. Secondo me è importante che anche questo Consiglio sappia ritrovarsi davanti alla messa in discussione di principi fondamentali della nostra democrazia, della nostra convivenza, sappia ritrovarsi unito e compatto.

Io credo che non dobbiamo dare segnali di cedimento, di intimidazione davanti a prese di posizione che davvero possono andare a limitare la nostra libertà di espressione.

Per cui esprimo con piena convinzione il voto favorevole mio e del gruppo a questo testo di cui apprezzo anche la sobrietà e l'essenzialità. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere.

Prego Consigliere Labanca.

CONSIGLIERE LABANCA:

Grazie Presidente. Esimi colleghi, io vorrei innanzitutto ringraziare tutti i colleghi che condividono e che esprimeranno voto favorevole a questo ordine del giorno anche se non l'hanno firmato.

Effettivamente c'era anche una scelta nel sottoscriverlo in maniera bipartisan da parte delle Consigliere donne del Consiglio Provinciale, ed effettivamente io ritengo che sia importante anche come presenza femminile all'interno del Consiglio Provinciale avere e rivendicare un nostro ruolo e una nostra sensibilità. Devo dire che sono rimasta però perplessa da alcune informazioni che sono uscite nel commento. Io vorrei dire al collega Lenzi: credo che di questo fatto abbia parlato tutta l'Italia, non è un fatto incerto e ambiguo. D'altra parte, se noi diamo la nostra solidarietà alla vittima di uno stupro non pretendiamo che venga stuprata nuovamente sotto i nostri occhi nel Consiglio Provinciale per essere solidale con lei. Quindi, vorrei dire che dobbiamo anche stare attenti alle informazioni che diamo e che diciamo talvolta proprio perché altrimenti rischiamo di cadere nel grottesco. Anche al collega Grandi: mi fa piacere vedere che la mussoliniana, e secondo Sgarbi fascista, Mussolini, gode della sua solidarietà. Vuol dire che anche lui è in grado di dare una attestazione di stima alla Mussolini, e questo personalmente mi rallegra come sensibilità. Però, uscendo da queste affermazioni vorrei porre l'attenzione su due punti che invece non sono facili e sono abbastanza seri.

In primo si tratta di un attacco che è stato fatto nei confronti di un componente del Parlamento italiano. Se noi accettiamo che nel corso di qualsiasi evento un componente

BOZZA NON CORRETTA

del Parlamento o un nostro Parlamentare eletto dai nostri concittadini sia oggetto da parte di attacchi che vanno nelle minacce. Io vorrei dire, noi non abbiamo voluto utilizzare il termine minacce nell'ordine del giorno. In effetti non è scritto, però se è stato ritenuto opportuno dare una scorta di urgenza all'Onorevole Santanché vuol dire che sono state ravvisate delle minacce ben chiare o sottese a questo intervento.

Poi probabilmente anche una certa fermezza, purtroppo non evidentemente condivisa da tutti in quest'aula, comunque questa fermezza che c'è stata invece in Italia, anche da parte del Ministro per i Diritti e le Pari Opportunità, ha fatto sì che l'autore di quelle affermazioni poi le rettificasse e usasse dei toni molto prudenti. Ma questo ci deve maggiormente rafforzare nella necessità di una condanna ferma e indiscutibile di questi episodi di intimidazione.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Direi che possiamo passare alla votazione.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE CEVENINI:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26: favorevoli 26, nessuno contrario, nessuno astenuto. Il Consiglio approva.

Question time. La prima è del Consigliere De Pasquale rivolta al Vice Presidente Giacomo Venturi sulla linea Bologna-Porto Maggiore.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Grazie Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

È un tema quello su cui faccio questa domanda a risposta immediata su cui questo Consiglio si è già espresso oltretutto.

Ho avuto nei giorni scorsi notizie del fatto che la Regione Emilia Romagna avrebbe deciso di eliminare la fermata di servizio all'ospedale Sant'Orsola Malpighi dal progetto di potenziamento e interrimento della linea ferroviaria Bologna-Porto Maggiore, destinata a divenire linea metropolitana passante Vignola-Porta Maggiore.

Domano alla Giunta se tale notizia corrisponde al vero.

Se tale è la posizione della Regione, di fatto proprietaria attraverso ... di quella linea ferroviaria, domando ancora come ritenga la Regione di ottemperare alle prescrizioni dell'accordo territoriale sottoscritto nell'ottobre 2002 tra la stessa Regione, il Comune e la Provincia di Bologna, l'Università e l'azienda ospedaliera Sant'Orsola Malpighi, dato che quell'accordo poneva il collegamento ferroviario come una condizione per l'espansione edilizia del complesso ospedaliero.

Poiché tale espansione è avvenuta con la costruzione di tre nuovi poli, chirurgico cardiologico e tecnologico per circa 25.000 metri di superficie utile aggiunta, in una area peraltro già molto densa dal punto di vista urbanistico - ha un indice territoriale urbanistico superiore allo 0,9 contro lo 0,3 prescritto normalmente per le aree ospedaliere - domando come sia possibile cancellare la fermata ferroviaria di servizio all'ospedale senza invalidare l'accordo territoriale e gli accordi di programma che ne sono conseguiti.

In tal modo, infatti, l'espansione edilizia del Sant'Orsola Malpighi resta priva di un fondamentale contrappeso urbanistico, con ulteriore aggravio della congestione del traffico del quadrante est di Bologna.

Poiché la fermata di cui si parla andrebbe a cadere nel tratto ferroviario soggetto a interrimento domando anche se chi oggi si oppone alla fermata abbia considerato che

BOZZA NON CORRETTA

rinunciando ad inserirla nel progetto di interramento si va a precludere per il futuro ogni possibilità di riproporla, se non a costi astronomici molto superiori a quelli necessari oggi.

Domando infine se chi si oppone alla realizzazione di questa fermata abbia proposto un collegamento alternativo tra l'area ospedaliera e la ferrovia attraverso una fermata esistente, come quella di via Zanolini, ad esempio chiedendo una variante urbanistica su contatto dell'ex stazione Veneta su cui stanno per iniziare i lavori, in modo da ricavare uno spazio per un corridoio dedicato di collegamento pedonale protetto con adeguati supporti tecnologici tra la fermata e l'ospedale.

Concludo rammentando che il Sant'Orsola Malpighi è il maggior polo ospedaliero regionale, generatore di circa 20.000 eccessi quotidiani, ed è sfiorato dalla linea ferroviaria ma privo di un qualsiasi collegamento con essa e che la necessità di un collegamento ferroviario specifico per l'ospedale, oltre a essere previsto dall'accordo territoriale prima citato, era previsto anche nell'ordine del giorno sull'attuazione del servizio ferroviario metropolitano votato da questo Consiglio in data 14 giugno 2005. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Risponde il Vice Presidente, Giacomo Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

La question time del Consigliere, Presidente della Commissione, De Pasquale, mi era già stata preannunciata, per cui sono pronto a rispondere direttamente alle questioni che mi poneva.

La fermata, quella di cui stiamo parlando, Libbia Sant'Orsola, così come giustamente lo stesso De Pasquale ci ricordava, è prevista nell'accordo sul servizio ferroviario

BOZZA NON CORRETTA

metropolitano come nuova fermata della ferrovia Bologna Budrio Porto Maggiore, prima ancora che si parlasse del suo interrimento nella tratta urbana di Bologna.

Il progetto di interrimento ha sostanzialmente recepito e contemplato quanto in precedenza era già stato condiviso e indicato.

Nel 2002 tra l'altro è stato sottoscritto un importante accordo territoriale con il Comune di Bologna, con la Regione e con la FER proprio sul polo ospedaliero del Sant'Orsola che ha visto appunto confermata questa fermata che ha trovato in quell'occasione un'ulteriore ragione di esistere proprio perché si candida, si candidava e si candiderà a fornire un servizio importante alle migliaia di utenti che si recheranno presso quelle strutture.

In relazione al progetto di interrimento della ferrovia, la Provincia e l'Amministrazione provinciale ha sempre sostenuto la fattibilità della fermata, oltre l'opportunità della realizzazione della stessa fermata. Anche la delibera della Regione con cui si è conclusa la procedura di screening ambientale sul progetto di interrimento che prevede la realizzazione della fermata Libbia Sant'Orsola fa chiaramente riferimento alle esigenze che il progetto contempli appunto la fermata del Sant'Orsola.

La delibera, lo ricordo molto brevemente, nella parte prescrittiva afferma in maniera molto precisa testualmente: "Si prescrive in fase di redazione del progetto definitivo di ottimizzazione in accordo con la Provincia". Devo dire che c'è un accordo anche molto forte che ho di recente, proprio oggi pomeriggio, verificato con l'Assessore Zamboni, quindi anche con il Comune di Bologna e la Regione, il tracciato dell'infrastruttura in esame tenendo conto ovviamente delle esigenze dell'esercizio ferroviario, nonché della necessità di assicurare il futuro aumento di capacità che deve essere garantita complessivamente dalla linea.

BOZZA NON CORRETTA

In particolare questa ottimizzazione deve prevedere, con riferimento a un quanto previsto nell'accordo territoriale - quello sottoscritto tra la Provincia e il Comune e l'azienda ospedaliera ma anche l'Università di Bologna - in merito al progetto di riorganizzazione e ristrutturazione dell'azienda ospedaliera, appunto la realizzazione della nuova fermata del servizio ferroviario metropolitano su via Libbia a servizio della fruibilità innanzitutto della struttura ospedaliera. Tutto ciò premesso abbiamo avuto anche noi notizie informali dalla Regione di un orientamento della stessa nella direzione di una non realizzazione della fermata in ragione delle presunte difficoltà tecniche di realizzazione della fermata. Non sto a dilungarmi evidentemente sulla complessità del progetto, che tra l'altro è già stato sottoposto come dicevo a screening ambientale, anche ovviamente in relazione ai costi che questo intervento evidentemente comporterebbe. Io credo che al di là delle questioni tecniche, riteniamo che la Regione non possa assolutamente assumere questa decisione, di fatto superando un indispensabile confronto con la Provincia di Bologna e anche tutti i soggetti direttamente interessati dalla realizzazione della fermata. Penso anche allo stesso Comune di Bologna, oltre che gli enti pubblici ai quali facevo riferimento. Confronto che tra l'altro non è avvenuto.

Per le ragioni che qui venivano giustamente ricordate mi sento di ribadire e di confermare in questa sede, in coerenza con tutti gli atti che sono stati assunti dai diversi organismi istituzionali coinvolti, quanto abbiamo già discusso e deliberato.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Guidotti relativamente alla presentazione in conferenza stampa dell'intesa per il conferimento al nuovo circondario imolese di funzioni, compiti ecc.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

volevo chiedere alla Presidente, visto che largamente annunciata si è tenuta oggi la conferenza stampa relativa alla presentazione dell'intesa per il conferimento del nuovo circondario imolese di funzioni, compiti e attività, volevo ricordare che è una conferenza un po' prematura visto che questo oggetto dovrà essere ratificato dal Consiglio il 3 dicembre. Ora, è evidente che può essere presentata una proposta o un progetto, ma l'enfasi con cui è stata presentata da quasi per scontato il risultato che, se oggettivamente lo sarà dal punto di vista numerico, almeno deve essere nella forma rispettato il poco che rimane a questo Consiglio. Di fatto questo è un tema che è di proprietà e di competenza del Consiglio Provinciale, e mi sembra quantomeno inelegante che la Giunta presenti una struttura, oggetto di tanta polemica, prima che il Consiglio l'abbia approvato. Non avrei detto niente perché mi viene oggettivamente da dire, tutta questa pompa magna con cui viene presentata questa cosa non ancora approvata mi fa domandare che cosa abbia fatto fino ad adesso il circondario di Imola perché mi sembra che gli organi ci siano già e siano retribuiti, che la sede ci sia già e sia pagata, che i dipendenti ci siano già e percepiscono uno stipendio. In mancanza di compiti e di funzioni mi veniva da domandare, vista questa pompa con cui viene presentata questa nuova istituzione, che cosa hanno fatto sino ad adesso per meritarsi i compensi che hanno percepito. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Rimane iscritta per la risposta della Presidente al prossimo Consiglio.

Ha la parola il Consigliere Finotti relativamente alla posizione della Provincia al tavolo delle autonomie locali. Si lega anche a quella del Consigliere Guidotti ma è formulata un po' diversamente.

BOZZA NON CORRETTA

Se ritenete di farle in sequenza mi va bene. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Premetto Presidente che chiederò una modifica al regolamento e non annuncerò più le question time che faccio perché vista l'assenza della Presidente, che quindi non risposte alle question time fatte, cosa che ormai è comune a tutti i Consigli che facciamo, mi sembra inutile questa prassi fatta in questa maniera. Anche perché la question time dovrebbe essere una soluzione d'urgenza ad una domanda d'urgenza e dovrebbe avere risposta il più possibile immediata.

Oggi c'è stato un tavolo a Roma al quale hanno partecipato, se ho capito bene, il governo e i rappresentanti delle autonomie locali per quello che riguarda il pacchetto piuttosto complicato di modifiche all'ordinamento delle autonomie locali, compreso in parte nella Finanziaria in essere.

Al termine di questo incontro risulta che siano stati affidati alle parti che tengono il ruolo degli enti locali - quindi UPI, ANCI, Regioni e Comunità Montane - dieci giorni di tempo per presentare delle modifiche possibile a quanto previsto in Finanziaria.

Credo che il Presidente Melilli per l'UPI abbia già detto alcune cose che le Province ritengono assolutamente non giuste all'interno di questo documento presentato dal Ministro competente.

Volevo sapere quale era la posizione della Provincia di Bologna perché a oggi la posizione ufficiale della Presidente Draghetti non è data saperla perché, come già ho avuto occasione di ricordare, io ho partecipato a una riunione dell'UPI regionale nella quale la Presidente non c'era; ho partecipato alla tre giorni milanese dell'UPI nella quale la Presidente non ha preso la parola, almeno nel primo giorno nel quale ero presente.

BOZZA NON CORRETTA

Colgo l'occasione per ricordare che all'interno dell'UPI il Ministero Lanzillotta ha pubblicamente dichiarato, in quel caso la Presidente era presente, che le Province non devono delegare ad altri enti i propri compiti. Quindi, questo riallaccerebbe anche alla domanda che faceva prima il Consigliere Guidotti sul circondario, se questa Provincia intenda andare avanti con questa cessione di deleghe. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

La parola al Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Mi riallaccio anch'io a una nota relativa a questo incontro che è stato fatto tra il Ministro dell'Interno e il Ministro delle Regioni con ANCI, UPI, Comunità Montane e quant'altro, in relazione allo stralcio dalla Finanziaria di tutto il pacchetto relativo al tema degli enti locali e a un possibile accorpamento di una rivisitazione del Testo Unico degli Enti Locali.

A questo proposito il Ministro Amato ha chiesto alle Province e ai Comuni, immagino ANCI e UPI a questo punto, di fare avere entro dieci giorni -che mi sembra siano slittati perché ANCI e Conferenza dei Presidenti delle Regioni hanno chiesto un procrastinare di questi tempi ma immagino che i dieci giorni poi non siano procrastinati più di tanto - comunque il Ministro Amato aveva chiesto dieci giorni per avere delle proposte scritte da parte delle Province e dei Comuni in ordine alla modifiche del TUEL, del Testo Unico degli Enti Locali.

Volevo chiedere alla Presidente quali erano le proposte che ella intendeva fare, e se non riteneva, è una mia vecchia questione che ormai sembra stia andando in porto di portare in discussione in questa aula il tema della città metropolitana e del circondario di Imola, non solo una

BOZZA NON CORRETTA

ratifica dell'accordo di cui si parlava prima ma anche proprio nel senso che al circondario di Imola, ma comunque di un nuova situazione delle Province, degli annessi e i connessi, quale era il progetto che la Provincia di Bologna intende portare in UPI e successivamente all'attenzione del Ministro degli Interni, e ancora meglio, se queste proposte non ritiene di doverle confrontare con il Consiglio poiché le linee di indirizzo sono competenza di questo organo consiliare, e non di stretta competenza della Giunta. Grazie.

PRESIDENTE :

Grazie Consigliere. Aspettiamo la risposta la settimana prossima. Procediamo con le interrogazioni e le interpellanze. La prima è dell'Assessore Il Consigliere Lorenzini è uscito, cioè è andato via. Dovrebbe esserci una question time del Consigliere Leporati della settimana scorsa. La parola all'Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI :

Grazie Presidente.

Tra l'altro c'è anche un'interrogazione sullo stesso argomento del Consigliere Facci che riguarda il rapporto della Provincia di Bologna nei confronti del comitato che si è costituito per la Bretella Setta - Reno.

Sostanzialmente si chiede alla Giunta Provinciale perché la Provincia non abbia ricevuto, non abbia contatti con questo comitato che ha raccolto, mi si dice, in poco tempo più di diecimila firme.

Noi non lo sappiamo perché formalmente non c'è stata inviato nulla, nel senso che io ho parlato con alcuni dei rappresentanti di questo comitato a livello informale ma ufficialmente né al Presidente né al sottoscritto è mai arrivato nulla, anzi devo dire che ho avuto modo di esprimere un po' il disagio e la contrarietà della Provincia dovuto al fatto che nelle prime dichiarazioni

BOZZA NON CORRETTA

apparso si faceva riferimento esclusivamente ai comuni e alla Regione mentre in realtà come spesso succede il carico più faticoso se lo è messo in spalla la Provincia che non avrebbe nessun titolo perché parliamo di un'autostrada e parliamo di una strada statale, nonostante questo la Provincia ha convocato i sindaci, ha chiesto un incontro alla Regione, si fa promotrice di un incarico ad un professionista per fare uno studio e tiene i rapporti con le associazioni di categorie che chiedono informazioni su queste questioni.

Quindi io ho già avuto modo di esprimere al Presidente di quel comitato che ho incontrato per altri motivi la necessità che formalizzi a una richiesta di incontro, che ci invii le firme in maniera che anche noi sappiamo esattamente di che cosa si parla e noi siamo disponibili in ogni momento ad incontrare anche questo comitato siccome incontriamo tutti i comitati del nostro territorio provinciale.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

L'interrogazione... però non è presente quindi la lasciamo iscritta per dichiararsi visto che il Consigliere Facci sullo stesso tema aveva un'interpellanza la lasciamo iscritta e il Consigliere Facci potrà dichiarare la sua...

Avevamo detto riprendendo qui manca il Consigliere Lorenzini, c'è il Consigliere Leporati manca l'Assessore Strada, c'è il Consigliere Leporati ma c'è l'Assessore Tedde, come intende l'ente utilizzare i suoi propri immobili gli innovativi sistemi fotovoltaici.

Prego Assessore.

ASSESSORE TEDDE:

Già da alcuni anni il Settore Edilizia e Patrimonio effettua studi relativi alla possibilità di inserire la tecnologia fotovoltaica per la produzione di energia

BOZZA NON CORRETTA

elettrica negli edifici di propria competenza.

Il primo progetto sviluppato nel 2003 è relativo al complesso di Villa Smeraldi a San Marino di Bentivoglio, per tale intervento è stato richiesto il finanziamento regionale per l'installazione di pannelli fotovoltaici ma purtroppo dato l'elevato numero di domande il progetto non ha ottenuto il finanziamento. Tra gli interventi realizzati si segnala l'impianto presso l'ITC Rosa Lux installato dalla scuola in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale. I pannelli fotovoltaici sono a scopo didattico e con previsione di collegamento in rete per una potenza di 500 watt.

Altra azione mirata all'utilizzo di fonti rinnovabili è relativa al progetto della nuova palestra inserita nell'ambito dell'ampliamento dell'Istituto Tecnico Industriale di Porretta Terme, il progetto preliminare dei lavori è stato approvato con delibera di Giunta Provinciale l'11 ottobre del 2005 mentre il progetto definitivo è stato approvato con determina dirigenziale il 21 giugno 2006. Detto intervento è stato individuato come oggetto di particolari proposte progettuali presentate per lo stralcio 2004 del programma triennale regionale per la tutela ambientale 2004/2006.

Il finanziamento dell'opera è stato approvato dalla Regione Emilia Romagna mediante delibera di Giunta Regionale il 20 febbraio 2006 e gli interventi che si realizzeranno riguardano l'installazione di pannelli solari per produzione acqua calda sanitaria e pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica per una potenzialità complessiva pari a 3 chilowatt. All'interno dell'appalto del servizio energia già in fase di gara è richiesta una presentazione di un progetto di massima con l'analisi costi-benefici per l'installazione di una fonte di energia rinnovabile, solare termico per produzione di acqua sanitaria fotovoltaica con relativo piano di ammortamento.

BOZZA NON CORRETTA

Gli edifici oggetto della valutazione sono: il Liceo Scientifico Righi di Bologna, il Keynes di Castel Maggiore, il Cassiano di Imola, lo Scappi di Casalecchio, la succursale del Serpieri a Loiano, il Minghetti di Bologna e il Galvani di Bologna. È quindi intenzione del settore edilizia e patrimonio valutare la fattibilità tecnica ed economica per l'installazione di sistemi fotovoltaici in tali edifici da realizzare nel corso del prossimo triennio.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente. Sono d'accordo con quanto asserito dall'Assessore, se non altro c'è una buona volontà e una predisposizione, un'attenzione a questa problematica e l'invito che faccio all'Amministrazione è di essere molto attenta, sempre di più a quest'opportunità che è un'opportunità non solo per il privato ma anche per il pubblico.

PRESIDENTE:

Grazie. Oggetto 7 sempre del Consigliere Leporati per conoscere la situazione dei fiumi della Provincia, stato di salute del fiume Setta.

ASSESSORE BURGIN:

Grazie. Proverò ad essere breve anche se il tema è articolato. La sintesi è questa: ancorché abbiamo a disposizione da parte di Arpa in forma ufficiale di report solo i dati relativi al piano di monitoraggio 2004 e nell'attesa di avere il report relativo al monitoraggio del 2005 la condizione dei corsi d'acqua del nostro territorio può essere riassunto nella considerazione che i corsi d'acqua, i corpi idrici per essere più precisi così comprendendo anche i laghi di Suviana e Brasimone hanno in

BOZZA NON CORRETTA

generale qualità buona o comunque sufficiente nel territorio a sud della Via Emilia mentre mostrano in generale condizioni raramente sufficienti e ovunque scadenti nel territorio a valle della Via Emilia con la punta negativa alla stazione dieci della rete di monitoraggio in località Castel Maggiore a valle dello scarico di Bologna nel Navile.

Situazione per altro non per nulla sorprendente perché evidentemente riporta le problematiche del depuratore IDAR in fase di potenziamento proprio al fine di potere depurare efficacemente le acque del nostro territorio, del capoluogo e dei comuni limitrofi che adesso conferiscono.

Per quanto riguarda in specifico il Setta la condizione di questo torrente è in linea con le considerazioni che facevo prima, la postazione Sasso Marconi Acoser come viene chiamata ancora è in condizioni sufficienti mentre a monte, in particolare al Brasimone che poi conferisce attraverso gli affluenti al Setta è buona. Questo è il quadro, devo dire che per quanto riguarda il monitoraggio dell'anno successivo non ci possiamo aspettare miglioramenti significativi, è evidente che le criticità le abbiamo a valle della Via Emilia ed è quindi conseguente la considerazione che possiamo migliorarla solamente migliorando il livello degli scarichi dei nostri depuratori, è un ragionamento che ho già sottoposto molte volte al Consiglio e che in questa sede non faccio altro che richiamare.

PRESIDENTE:

La parola Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Prendo atto della dichiarazione dell'Assessore.

PRESIDENTE:

Saltiamo l'oggetto 8, il 9 ha dato al Consigliere

BOZZA NON CORRETTA

Leporati risposta scritta all'Assessore Barigazzi sull'opera Pia Poveri Vergognosi la lasciamo iscritta così la prossima volta lei dichiarerà... ce ne è un'altra, l'oggetto numero 10 in merito alle inondazioni da parte delle condutture delle acqua e lo sgretolamento della sede stradale Villaggio Febbrara Comune di Loiano.

ASSESSORE BURGİN:

Il piano degli interventi è predisposto dall'agenzia d'ambito ATO 5 approvato all'unanimità dall'assemblea il 19 aprile del 2006 ha individuato come obiettivo principale quello di adempiere agli obblighi normativi in materia di fognatura e depurazioni, obblighi prescritti dal decreto legislativo 152 del '99 che più volte ho richiamato e che davano come termine ultimo degli adempimenti per l'adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane degli agglomerati superiori a 2000 abitanti equivalenti il 31 dicembre del 2005.

Richiamo, ma l'ho già detto molte volte che scontiamo al riguardo una difficoltà che si è consolidata negli anni e che il piano di intervento dell'agenzia d'ambito prevede di recuperare entro il 31 dicembre del 2009.

Per quanto riguarda questi termini che sono stati comunque prorogati al 29 dicembre del 2006 dalla delibera della Giunta regionale vale la pena richiamare che la stessa delibera impone alle agenzie d'ambito che gli interventi connessi agli adeguamenti del sistema fognario e depurativo degli agglomerati previsti dal piano d'ambito per la gestione del sistema idrico integrato da approvarsi da parte delle agenzie d'ambito per i servizi pubblici secondo la legge 25/99 siano coerenti al programma di misure per il conseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici individuati dal piano di tutela delle acque.

Le nuove scadenze dettano tempi strettissimi per il raggiungimento degli obiettivi e unitamente alla situazione fognaria depurativa del territorio hanno fortemente

BOZZA NON CORRETTA

influenzato la predisposizione del piano degli interventi per l'anno 2006 e per questioni anche sui piani in via di definizione degli anni prossimi.

La redazione del piano di interventi ha tenuto conto comunque delle altre situazioni di criticità legate anche al sistema acquedottistico valutando le priorità in stretta correlazione con l'entità degli agglomerati e nel rispetto dei limiti tariffari.

Quello di cui discutiamo oggi è un problema di cui siamo perfettamente a conoscenza e che dobbiamo affrontare in termini di disponibilità delle risorse nel quadro della discussione relativa alla tariffa dell'acqua, come ho avuto modo di sottolineare anche nella seduta precedente la tariffa dell'acqua è direttamente connessa alla disponibilità, all'individuazione di disponibilità di risorse che possiamo spendere qua.

Ovviamente più risorse mettiamo più efficaci possiamo essere, ma sappiamo benissimo che la sostenibilità sociale della tariffa non è infinita.

Siamo dunque a conoscenza della situazione che dall'estate del 2005 ha visto il verificarsi di 15 rotture su un tratto di condotta di circa 1 chilometro e mezzo del diametro di due pollici e dello stato della sede stradale stato di cattiva manutenzione causato dai numerosi interventi.

L'agenzia ha certamente valutato le richieste del Sindaco di Loiano, richieste che purtroppo vanno ad affiancarsi a quelle di molti altri sindaci ma per i motivi che fanno riferimento alle considerazioni sulla capienza che la tariffa può offrire in termini di disponibilità fuori dagli investimenti non ha potuto anticipare al 2006 l'intervento richiesto.

Confermiamo dunque che il piano degli interventi per l'annualità 2007 attualmente in fase di redazione prevede, come concordato con l'Amministrazione Comunale un intervento di sostituzione della condotta che avendo

BOZZA NON CORRETTA

verificato i carichi operativi del gestore possiamo ritenere che sarà programmata ed effettuata prima dell'estate del 2007.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

La prima parte della risposta dell'Assessore non è condivisibile perché non si può associare la bolletta sociale alla capacità di ATO poi di intervenire a fronte di problemi delle condutture perché se vale questa regola, ora facciamo un esempio, poniamo il fatto che vi fossero nel territorio 10, 20 Villaggio Febrara se la risposta dovesse essere questa ci fermiamo perché non abbiamo gli introiti necessari per arrivare a definire gli interventi di manutenzione e di ridefinizione delle condutture.

C'è un processo di burocratizzazione, non c'è solo un processo di un'emergenza o un chiarimento che si deve porre in atto della cosiddetta tariffa sociale però io non sono andato all'assemblea dell'UPI, i colleghi, buona parte dei colleghi anche di maggioranza mi hanno informato di notevoli lamentele da parte di tutti sulla incapacità delle ATO, e quindi se il definire presidi di questo genere operativi, organizzativi significa aumentare in maniera considerevole la burocratizzazione e quindi l'incapacità poi di rispondere effettivamente all'utente c'è da porsi delle domande e dei punti interrogativi.

Per quanto riguarda la conferma dell'intervento manutentivo entro l'estate del 2007 è comunque sempre tardivo non è possibile, io sono andato sul posto e ho visto proprio in un sabato mattina la quantità d'acqua che le tubazioni perdono.

Non ci si può... una falla del genere non ci si può perdere in un anno di tempo, questa è una falla, è un problema cronico che si è ripetuto, è una deficienza

BOZZA NON CORRETTA

strutturale della rete e quindi un intervento di manutenzione urgente andava fatto, non è possibile che una struttura che è in capo all'organizzazione di questi eventi debba slittare gioco forza di un anno perché non ha senso. Innanzitutto perché si mette anche in difficoltà il Sindaco che non ha responsabilità dirette nei confronti della cittadinanza perché cosa fanno i cittadini, non vanno a rivolgersi all'ATO ma si rivolgono al Sindaco, quindi questo è il primo problema, poi soprattutto l'incapacità di ATO di essere presente con interventi urgenti, in questo caso non si può essere d'accordo, prendo buona nota dell'asserita responsabilità dell'Assessore e anche della temporalità, è comunque un intervento tardivo che andava fatto subito.

PRESIDENTE:

Consigliere Sabbioni per conoscere il contenuto del piano di coordinamento 2006 relativo all'agricoltura.

La parola all'Assessore Montera.

ASSESSORE MONTERA:

Io ho immaginato che l'oggetto dell'interrogazione facesse riferimento ad un atto che la Giunta ha assunto un paio di mesi fa e che riguarda il Piano per il coordinamento delle azioni di promozione del biologico e dell'agricoltura che abbiamo chiamato a carattere etico sociale per l'anno 2006.

Estrema sintesi noi come assessorato all'agricoltura nell'ambito della programmazione dei progetti speciali di valorizzazione territoriale dei prodotti di qualità relativi all'anno 2006 è stata inserita una specifica previsione per le attività riguardanti il biologico, metodo di agricoltura che possiamo definire particolarmente rispettoso dall'ambiente e della salubrità nei confronti dei consumatori.

Ci sono ovviamente alcune azioni che noi abbiamo in

BOZZA NON CORRETTA

questo piano abbiamo adottato in rapporto con l'associazione produttori Biologici e Biodinamici dell'Emilia Romagna che rimane tutt'oggi per la Provincia l'interlocutore più idoneo a costruire azioni in questa direzione.

C'è nell'ambito di questo rapporto costruito con Prober in estrema sintesi l'obiettivo di dare supporto alle imprese agricole e agli enti locali per l'attuazione dei sistemi di vendita diretta che sono previsti dal famoso Decreto legislativo 228, la cosiddetta Legge di Orientamento per l'applicazione, in particolare per il tema che riguarda l'applicazione della legge regionale sulla ristorazione collettiva, la legge 29 del 2002, e per altri interventi che stanno in questo quadro e che sinteticamente riepilogo.

La predisposizione di una banca dati a disposizione della Provincia e di altri soggetti istituzionali ed economici sulla realtà delle vendite dirette, mercatini, gruppi di acquisto solidale, e-commerce, vendita diretta in azienda; attività organizzate insieme nell'ambito dell'area e del settore della Provincia sviluppo economico ad alcune manifestazioni come il Sana, la Giornata Mondiale dell'Alimentazione 2006, Terra Madre che si svolge a Torino a partire dal 25 nell'ambito delle iniziative parallele a Slowfood.

Inoltre la partecipazione ad un mercato diverso, il mercato equo solidale, un rapporto costante con lo sportello Mense Bio di Prober, inoltre alcune pubblicazioni sui temi della vendita diretta ad uso degli enti locali e di imprese agricole.

Questo davvero in estrema sintesi perché un programma è cosa ampia, posso in definitiva concludere questa risposta che mi rendo conto è frettolosa rispetto al quesito importante che pone dicendo questo, che l'Associazione Produttori Biologici e Biodinamici dell'Emilia Romagna lavora soprattutto sui temi della valorizzazione della

BOZZA NON CORRETTA

coltura biologica e che noi interpretiamo come una frontiera nuova rispetto ai temi della qualità della produzione alimentare, della sicurezza alimentare, della salubrità e del rispetto dell'ambiente.

C'è un'agricoltura sostenibile ed eco compatibile in quanto per esempio tramite la produzione biologica si abbatta in atmosfera l'emissione di CO₂, e questo è uno di quegli elementi, e cioè l'impegno sociale che un'attività culturale di questo tipo in qualche modo induce e che noi abbiamo credo bisogno di evidenziare.

C'è un'altra iniziativa che si chiama last minute Marche di cui vi dirò in altre occasioni perché poi l'interrogazione ha tempi stretti evidentemente di risposta, un'altra cosa che è importante evidenziare è che abbiamo assunto nell'ambito di quella che è l'etica e la responsabilità d'impresa, e quindi nell'ambito di un progetto generale dell'area sviluppo economico e cioè l'adesione all'agenzia di Bologna che è denominata Cooperare con libera terra che è un'agenzia che lavora per la promo cooperativa e della legalità tramite la coltivazione di terreni confiscati alla Mafia.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Sabbioni.

ASSESSORE SABBIONI:

Ringrazio l'Assessore Montera nel senso che è un mondo vasto da esplorare perché ho visto che ci sono iniziative che spaziano in tantissimi settori e poi giovedì credo che ci sia, anzi c'è una Commissione sul biologico, annata agraria sul biologico.

Io non ho niente contro il biologico perché io sono un coltivatore biologico per il mio orto quindi diretto, proprio stando sul diretto, io non vendo, vorrei che ci fosse un'indagine minuziosa se non è stata fatta per capire che cosa avviene nella vendita diretta, non attraverso i

BOZZA NON CORRETTA

mercatini ma attraverso l'azienda che vende all'interno della stessa azienda, adesso è il momento delle mele e quindi andando in giro si vede una grande vendita di mele in ampie zone sia della collina sia e soprattutto della pianura, a seconda del momento c'è una vendita particolare di prodotti.

Allora avere un quadro dal punto di vista anche dell'entità di questi punti vendita e anche cominciare a capire un po' il giro d'affari di questi punti vendita e capire anche dal punto di vista della salute come stanno le cose perché lì si può vendere del biologico e non del biologico, credo che sia un'indagine da fare che ci potrebbe anche dare un quadro nuovo di quello che sta succedendo perché si sta intensificando questo tipo di vendita, questa è la mia sensazione rispetto al passato.

Il consumatore contento perché paga dalla metà ad un 1/3 di meno rispetto anche al mercatino, tanto per capirci, il mercatino è già più caro rispetto alla vendita diretta di questo tipo.

Allora adesso senza farla lunga, nel senso che sono soddisfatto della risposta perché sono indicate un po' tutte le azioni che vengono fatte in questo campo, credo che si potrebbero fare anche ulteriori azioni o se si sono fatte in passato riprenderle con alcuni indicatori nuovi per avere un quadro più completo della situazione in cui ci troviamo nella nostra Provincia dove abbiamo problemi anche di un certo peso per quanto riguarda l'agricoltura stessa.

PRESIDENTE:

Bene. Visto che ci siamo saltiamo l'oggetto numero 13 temporaneamente. Oggetto numero 13, interrogazione del Consigliere Leporati per conoscere lo stato dell'arte del contenzioso tra società Bazzanino etc.

Risponde l'Assessore Burgin.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE BURGIN:**

Con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica promosso contro la Provincia di Bologna nei confronti del Comune di Bazzano e della società Segesta e la società Bazzanino si è richiesto l'annullamento della nostra delibera di giunta provinciale 428 del 18 ottobre 2005 con la quale abbiamo proceduto all'autorizzazione del piano di adeguamento relativo alla discarica per rifiuti non pericolosi sita in comune di Bazzano.

È la delibera che di fatto definisce il piano di gestione Post Mortem di questa discarica ormai chiusa.

La società Segesta ha proposto opposizione, ricorso straordinario, la società Bazzanino ha notificato alla Provincia di Bologna l'atto di costituzione in giudizio presso il Tribunale amministrativo regionale dell'Emilia Romagna. La SEGESTA lamentava l'illegittimità dell'impugnata delibera nella parte in cui si prevede la durata minima trentennale della gestione Post Mortem della discarica cui consegue la necessaria prestazione di garanzia finanziaria fideiussoria o assicurativa di copertura dell'intero periodo che per la discarica in oggetto ammonta in cifra tonda a un milione e mezzo di euro.

In sostanza noi abbiamo applicato la legge che prescrive la deposizione di una fideiussione e l'obbligo per la società che ha gestito la discarica di farsi carico della gestione post operativa per trent'anni, la società in oggetto ha proposto ricorso... di Bologna sezione uno all'udienza del 27 luglio ultimo scorso ha respinto l'istanza cautelare avanzata dalla proprietà, rimane presente allo stato immutata la validità della delibera della Giunta Provinciale e delle sue prescrizioni.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Leporati.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPAORATI:**

Prendo atto della dichiarazione dell'Assessore.

PRESIDENTE:

Passiamo all'oggetto numero 14 del Consigliere Leporati per sapere che la Provincia di Bologna è stata inserita nel contesto del piano irriguo nazionale dal Ministero delle politiche agricole.

Risponde l'Assessore Montera.

ASSESSORE MONTERA:

Il programma nazionale degli interventi nel settore idrico nel triennio 2006-2008 prevede il finanziamento nell'ambito del territorio della Regione Emilia Romagna di 33 progetti mirati ad estendere e migliorare i sistemi di irrigazione per un importo complessivo di 215,5 milioni di Euro. Questa è una cifra che ci risulta equivalga al 13,5% del finanziamento nazionale.

Per quanto riguarda gli interventi nella Provincia di Bologna si parla di cinque interventi per un importo complessivo di 21,7 milioni di Euro, due relativi ad opere del consorzio della Bonifica Reno Palata per un importo di 5 milioni di euro e 3 del consorzio della Bonifica Renana per un importo di 16,7 milioni di Euro. Questi sono progetti che sono stati redatti dai consorzi di bonifica e presentati al Ministero dell'Agricoltura tramite la Regione Emilia Romagna. Come Provincia noi abbiamo verificato la coerenza degli interventi con le linee del piano di tutela delle acque e con i propri strumenti di pianificazione generale e settoriale cioè il PTCP e il PIAE, questi interventi relativi ai due consorzi di bonifica di cui citavo prima il dato generale fanno riferimento per il consorzio della Bonifica Reno Palata a prolungamento del canale in Sinistra Reno, Comune di Crevalcore San Giovanni Impersiceto e si tratta di rivestimento del canale al fine di permettere una maggiore derivazione di acqua dal CER,

BOZZA NON CORRETTA

Consorzio Emiliano Romagnolo per un importo di 4 milioni di Euro. Poi c'è un altro progetto che riguarda il rifacimento sbarramento irriguo Guazzaloca Comune di Crevalcore e la ristrutturazione di un manufatto che permette l'invaso a fini irrigui di un lungo tratto di canale, e questo è un 1 milione di euro, e qui siamo sul Reno Palata.

Mentre per quanto riguarda la Bonifica Renana gli interventi sono tre e non due, uno riguarda la realizzazione di un impianto irriguo a medicina est alimentato sempre con acque provenienti dal canale emiliano romagnolo in Comune di Medicina e un nuovo impianto irriguo in pressione, importo 7,7 milioni di Euro.

Il completamento di un impianto irriguo a Correcchio, comune di Imola si tratta del completamento appunto di un impianto irriguo in pressione sempre con acque provenienti dal CER, 5,5 milioni di Euro.

Ultimo intervento completamento impianto pluri-irriguo del Correcchio, settore sud Comune di Imola, si tratta di portare le acque del canale emiliano romagnolo in pressione in un'area attualmente priva di queste acque, qui l'importo è di 3,5 milioni di Euro. Attualmente il finanziamento nazionale destinato ai 33 progetti di potenziamento del sistema irriguo regionale autorizzati dalla conferenza Stato-Regione risulta bloccato quindi al fine noi diamo poi un'informazione un po' sconcertante. Comunque risulta bloccato causa di controversie burocratiche relative alla modalità da parte dei consorzi di accedere ai mutui ma anche per problemi di bilancio nazionale. Cioè in definitiva questo è da ricondurre alla differenza delle forme giuridiche dei consorzi che non tutti evidentemente hanno la stessa configurazione, e inoltre a proposte relative alle risorse finanziarie.

Comunque il Ministro De Castro avrebbe dato massima priorità al piano irriguo nazionale quindi c'è un dato positivo che è quello di sbloccare gli impedimenti che

BOZZA NON CORRETTA

inducono a non procedere con il finanziamento delle opere da una parte ma dall'altra anche l'impegno su questo a scogliere presto la riserva.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Leporati prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Prendo atto della comunicazione dell'Assessore.

PRESIDENTE:

Oggetto numero 17, Consigliere Leporati per conoscere quali siano i motivi della presenza di miasmi all'interno della struttura ospedaliera di Budrio, questo avveniva in data 19/9.

La parola all'Assessore Barigazzi.

ASSESSORE BARIGAZZI:

L'esalazione di cattivi odori era dovuto al malfunzionamento di alcuni collegamenti fra gli scarichi fognari presenti nell'ospedale, sono stati attivati gli interventi di ripristino che sono durati 4 settimane, i lavori di ripristino sono stati eseguiti senza interrompere per altro attività del presidio e quindi limitato al minimo i disagi degli utenti.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE:

Oggetto numero 18 Leporati - Finotti per conoscere i tempi e i contenuti del piano provinciale per la sicurezza stradale. L'assessore Prantoni.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE PRANTONI:**

Grazie Presidente. In realtà l'interrogazione è un po' più complessa nel senso che cita una proposta di legge del Senatore Bulgarelli riferita a rimuovere le barriere di contenimento installate lungo le strade ed autostrade.

Io ho recuperato la proposta di Legge e ho letto un po' le cose che venivano dette e ci sono delle cose sensate, ce ne sono altre che alla prova pratica richiedono qualche ulteriore approfondimento per cui da parte della Provincia di Bologna rispetto anche a queste indicazioni squisitamente tecniche che vengono fuori noi in genere siamo sempre molto attenti, le sperimentiamo e vediamo che cosa succede nelle nostre strade e soprattutto nei nostri territori in situazioni ambientali che sono quelle che noi conosciamo.

Il resto mi pare un tema di grande interesse, cioè i tempi e i contenuti del piano provinciale.

Noi siamo già venuti in Consiglio Provinciale per le linee di indirizzo, nel giro di qualche settimana siamo pronti con la stesura definitiva che sostanzialmente ha preso le mosse dal ragionamento fatto dal Consiglio e dopo di che continueremo a fare una serie di azioni che sono rivolte a vari settori e a vari soggetti della nostra società per aumentare il livello di sicurezza delle strade.

I Consiglieri avranno avuto modo di vedere pocanzi che i dati che abbiamo raccolto sul 2005 cominciano a dare qualche risultato positivo per cui io credo che il piano sarà uno strumento che accentuerà il nostro impegno, il nostro lavoro nella direzione di giungere all'obiettivo che ci siamo dati.

L'obiettivo che ci siamo dati che è stato anche sottoscritto dalla Presidente il 3 di febbraio di quest'anno sottoscrivendo la Carta europea della sicurezza stradale, prima Provincia in Italia, è un obiettivo che sembra a portata di mano guardando i dati di quest'anno.

È chiaro che su queste cifre ci possono essere

BOZZA NON CORRETTA

modificazioni anche molto repentine, noi dobbiamo arrivare ad una sessantina... dovremmo raggiungere quest'obiettivo e magari superarlo in una sessantina di decessi massimo all'anno siamo oggi a 94 per cui rispetto ai 122 dello scorso anno è già un dato positivo.

Io credo che il piano non può avere una durata di un anno, nei paesi seri i piani nazionali di sicurezza stradale hanno durata ventennale perché l'impegno deve essere costante e continuativo.

Noi siccome siamo mortali facciamo fatica ad immaginare durate decennali ma sicuramente durate triennali e quadriennali per il mandato che questa Giunta ha presumibilmente anche il nostro piano dovrà avere.

Io tra l'altro, essendo presente il Presidente della IV Commissione sarei molto disponibile a fare due cose: a venire in maniera approfondita a parlare in Commissione dei dati relativi all'incidentalità, abbiamo molto materiale, molte cose di grande interesse anche divisi per zone e per territorio, l'altra cosa a venire in Commissione a fare eventualmente un ragionamento compiuto rispetto al quadro d'insieme della progettualità del primo piano provinciale di sicurezza stradale.

PRESIDENTE:

Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Sicuramente da parte dell'Assessore vi è attenzione alla tematica, vi è anche un obiettivo che non è un obiettivo da poco perché ridurre del 50% l'incidentalità entro il 2010 è un obiettivo impegnativo ma i dati che abbiamo rispetto alla situazione particolare che c'è in Italia rispetto all'Europa è proprio su questo, a mio avviso bisognerà che questo piano della sicurezza stradale della Provincia debba attendere.

Come si sta dimensionando rilevando il problema

BOZZA NON CORRETTA

soprattutto per i fruitori delle due ruote è maggiormente avvertito come casistica nel nostro Paese, in proiezione pensate che nel resto d'Europa, soprattutto in Francia e in Germania c'è una tendenza ad eliminare il guardrail e quindi a realizzare forme di tenuta per incidenti di tutt'altro genere.

Quindi quando penso che nel triennio 2001/2003 gli investimenti nel nostro paese manutentivi si sono ridotti del 15% non abbiamo solo il problema della riconversione delle strutture delegate alla sicurezza ma abbiamo anche una tendenza molto negativa che è quello della manutenzione.

Quello che vorrei reiterare è che abbiamo almeno 1.500 motociclisti vittime da incidenti causati dalle barriere stradali, i dati europei inoltre mettono in evidenza un dato allarmante, la probabilità di morte cresce dal 2 all'11% in caso di guardrail sul luogo dell'incidente.

Quindi un'attenzione particolare proprio rispetto a quanto è previsto da questa proposta del Senatore Mauro Bulgarelli che io ho potuto verificare, la proposta per l'80 - 90% è totalmente condivisibile, ci possono essere delle richieste che possono essere ulteriormente verificate ma il merito, il contenuto e le proposte realizzative sono ampiamente condivisibili.

La proposta che io faccio all'Assessore Prantoni è di prepararsi per una richiesta in IV Commissione per verificare sul pacchetto della proposta del Senatore Bulgarelli quali possono essere le opportunità di condivisione della Provincia, le proposte fattuali per inserire nel contesto dell'operazione meno 50% entro il 2010 anche una concreta possibilità della Provincia proprio alla luce di queste proposte che a mio avviso, faccio l'ultima considerazione, noi molte volte non abbiamo pensato che la semplice manutenzione della sede stradale, vedasi le righe, se non sono fatte con un certo materiale producono maggiore incidentalità quindi non solo un

BOZZA NON CORRETTA

problema di strutture ma anche un problema di manutenzione e di produzione del manto stradale e della segnaletica.

Chiedo all'Assessore visto che dimostra questa grande volontà, questo obiettivo che deve essere un obiettivo condiviso e sul quale tutti siamo d'accordo di venire in Commissione e di puntualizzare quali possono essere le sinergie tra questa proposta e la proposta della Provincia.

PRESIDENTE:

Grazie. Facciamo l'oggetto numero 19 sempre del Consigliere Leporati e Labanca per conoscere l'esatta dinamica della vicenda che vede coinvolti i residenti del Quartiere Luna nel Comune di Monterenzio.

La parola al VicePresidente Giacomo Venturi.

ASSESSORE G. VENTURI:

Rispondo all'interpellanza comunicando all'interpellante che da quando ho saputo, potuto apprendere attraverso i miei uffici il contenzioso di cui si parla nell'interpellanza presentata dal Consigliere Leporati unitamente al Consigliere Labanca è legato ad un comparto abitativo realizzato nel Comune di Monterenzio nell'ambito di un piano di edilizia economica popolare.

Il contenzioso pare riguardi i valori di esproprio del terreno su cui è stato realizzato questo piano di edilizia economica popolare pertanto trattasi di una materia che attiene al rapporto tra il Comune, il proprietario del terreno e il soggetto attuatore che ha realizzato l'intervento. Quindi non sono assolutamente in grado, per le ragioni che ricordavo, di esprimere giudizi in ordine alle eventuali, presunte responsabilità politiche da imputare a questa o a quella Amministrazione.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Leporati.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Mi dispiace ma non sono molto d'accordo su quanto asserito dal VicePresidente perché proprio al termine del suo intervento ha chiarito che il contorno della vicenda è legata al rapporto tra soggetto attuatore, il Comune, visto che questo è un organo politico non è che dobbiamo gioco forza addossare delle responsabilità politiche, però se dopo quindici anni non ci si è messi d'accordo e gli utenti ne stanno pagando le conseguenze qualcuno sarà responsabile, non credo che la parte politica sia totalmente non responsabile di quanto è accaduto.

PRESIDENTE:

Facciamo l'oggetto numero 25 del Consigliere Sabbioni in merito ai tempi di attesa per la densitometria ossea nel territorio bolognese.

Risponde l'Assessore Barigazzi.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Per rispondere nel merito della questione che pongono i consiglieri va ricordato che questo esame diagnostico noto come densitemetria ossea è stato oggetto di studi e di valutazioni cliniche che ne hanno modificato nel tempo i livelli di utilità e di appropriatezza.

In particolar modo la Regione Emilia Romagna ha emanato una linea guida con la quale sono stati selezionati i casi classificati come priorità A) per i quali l'esame è considerato appropriato e per i quali è opportuno rispettare i tempi di attesa fissati per le ordinarie prestazioni specialistiche, quindi per tutto quello che A), valgono i 30 giorni delle prestazioni specialistiche più in generale.

Per le altre casistiche la linea guida non prevede dei tempi massimi di esecuzione di fatto perché si ritiene per queste che sono evidentemente B) la non urgenza dell'esame, quindi tutte le aziende A.S.L. dell'Emilia Romagna hanno

BOZZA NON CORRETTA

provveduto a separare le agende per tipologie cercando di garantire le prestazioni di tipo A) nei termini previsti, le altre non essendo urgenti e non essendo a questo punto neanche ritenute particolarmente appropriate dal punto di vista clinico hanno tempi... quando si può.

Per quelle A) c'è il 50% del totale dell'offerta, cioè il totale dell'offerta di densitometria ossea si è spostato per il 50% sul tema della priorità.

Per quanto riguarda quindi quelle A), per fare un esempio perché nella lettera si chiedeva di conoscere un po' i tempi anche, naturalmente è un esempio A) preso a una certa data che è la fine di settembre, avevamo un punto centrale al Sant'Orsola al quale la densitometria con priorità A) era disponibile a due giorni, al primo settembre per esempio per avere un posto libero nell'ospedale di Budrio c'erano 3 giorni, 96 al Rizzoli quindi lì eravamo fuori, 31 giorni a San Pietro in Casale e 75 giorni in altre due radiologie del Sant'Orsola, per dire che anche all'interno dello stesso ospedale è un po' diverso.

Per la tipologia di tipo B) che poi è quella a cui si riferiva la signora ovviamente i tempi sono più lunghi ma date le cose che dicevo prima è del tutto evidente che sono esami che non rientrano in quelli essenziali erogati dal servizio pubblico e quindi è del tutto evidente che comunque anche su questi stiamo cercando di lavorare sul tema di tenere sempre aperte le agende in maniera tale che anche se non sono urgenti, anche se non sono ritenuti al massimo dell'appropriatezza cercheremo in qualche modo di renderli disponibili fin da subito.

A Bologna e a Casalecchio riapriremo le agende con un nuovo piano proprio dagli inizi del gennaio del 2007 e quindi saranno disponibili senz'altro in tempi abbastanza brevi anche quelle del tipo B).

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

La risposta dell'Assessore Barigazzi è molto documentata, fra l'altro vedo con piacere che a San Pietro in Casale che cose vanno bene quindi lei dovrebbe essere particolarmente contento di questo fatto.

Le cose buone le sottolineiamo, poi ho visto da altra parte ci sono un po' più di problemi anche per quelle A) che sono quelle che contano, adesso io non essendo un esperto medico faccio un po' un ragionamento a grandi linee.

Sulle A) andiamo bene a San Pietro in Casale e un po' meno bene al Rizzoli, ma al Rizzoli fanno tante di quelle cose, si occupano in genere solo di ossee però e non andiamo tanto bene, è quello il fatto, è quasi un piccolo paradosso.

Su quelle B) non c'è tempo nel senso che si fanno quando si può, l'unica cosa che vorrei sottolineare però anche in questo caso di mancata urgenza è che bisogna farlo capire bene ai pazienti, il problema credo in molti casi, compreso questo, è fare capire al paziente che il suo esame non è un esame urgente, non tutti possono capire la differenza tra A) e B) se non glielo si spiega con una certa attenzione e con una certa praticità.

Quindi bisogna anche che il rapporto fra la struttura sanitaria e il paziente che deve essere accolto anche e soltanto per fare un esame abbia un dialogo tale per cui il paziente sia sempre più informato, si parla anche di consenso informato per alcune operazioni e per tante altre cose, bisogna in sostanza che io sappia che quell'esame non è urgente per cui non mi metto in ansia e non scrivo neanche la lettera perché questo probabilmente ha scritto la lettera, è un po' in ansia per un esame che non ha nessuna particolare urgenza.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE :**

Passiamo alle delibere. Oggetto 77 approvazione del nuovo regolamento per la disciplina dell'accesso ai documenti amministrativi ampiamente discussa in Commissione. Qualcuno chiede la parola? Nessuno.

Dichiarazioni di voto? Votiamo.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE :**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25, Caserta è fuori, astenuti nessuno, contrari nessuno. Il Consiglio approva.

Ordini del giorno, oggetto numero 65 proposta dei gruppi di Forza Italia e AN in merito all'esperimento atomico effettuato dalla Corea del Nord.

La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI :

Molto velocemente perché credo che l'ordine del giorno che abbiamo presentato si commenti da solo.

L'escalation nucleare che in questo periodo, in questi giorni si sta svolgendo in Corea del Nord è preoccupante per quello che riguarda l'equilibrio di tutta l'area orientale. Noi abbiamo visto che molti paesi confinanti, fra i quali la Cina, la Corea del Sud e la Russia hanno espresso grosse perplessità grossi timori, hanno paventato un aumento dello stato di pericolosità proprio per questo esperimento nucleare che è stato fatto dalla Corea del Nord.

L'O.N.U. è intervenuta all'unanimità mozione che ha previsto tutta una serie di iniziative per cercare di convincere la Corea del Nord a ritornare al tavolo dei negoziati, negoziati che erano già presenti oramai da

BOZZA NON CORRETTA

diversi anni su questo territorio, si è fatta una scelta che ha escluso comunque l'intervento delle armi proprio perché si ritiene che la democrazia debba in questo caso svolgere tutta la propria potenzialità per riuscire a risolvere questo problema in maniera pacifica.

Le motivazioni che ci hanno portato pertanto a promuovere questo ordine del giorno sono esattamente queste.

Assume la Presidenza il Consigliere Sabbioni.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi?

La parola al Consigliere Ballotta.

CONSIGLIERE BALLOTTA:

Indubbiamente gli esperimenti nucleari fatti dalla Corea sono molto gravi, sono indubbiamente da condannare, questo è stato fatto anche con la risoluzione dell'O.N.U. è una situazione nella quale si può creare un... forte per la pace nell'area medio orientale ma anche in tutto il mondo.

Quindi stigmatizzare questo tipo di comportamento ed operare in modo tale anche dal punto di vista diplomatico per far sì che si condanni sì ma anche che si riapra un dialogo dal punto di vista della non proliferazione nucleare è assolutamente determinante.

Quindi la richiesta è che si torni ad un tavolo di trattative nell'area è assolutamente importante, è importante però anche che cominci un'iniziativa molto determinata per far sì che a livello mondiale si riduca la proliferazione nucleare.

Questa è la cosa più importante che va fatta perché è giusto stigmatizzare, ci si può anche indignare come si dice nell'ordine del giorno però ciò che manca in quell'ordine del giorno è un richiamo soprattutto all'esigenza di coerenza da parte della comunità

BOZZA NON CORRETTA

internazionale, questo è quello che manca in quell'ordine del giorno, e credo che invece bisogna assolutamente che questo sia presente perché la forza per dire queste cose c'è se c'è coerenza nel modo di comportarsi.

Per cui credo mentre si fa questo sia un fatto preoccupante ad esempio che si torni a parlare di... nello spazio e quant'altro, tutto questo sicuramente non aiuta.

Credo che noi dovremmo fare in modo di avere questo tipo di respiro nel fare anche degli ordine del giorno quindi io suggerirei per la verità di portare questo argomento eventualmente in Commissione perché così com'è per noi non è votabile proprio perché non c'è sufficiente richiamo all'esigenza di un'iniziativa che rilanci una lotta contro la proliferazione nucleare nel mondo.

Quindi questo è quello che noi pensiamo e quindi inviterei a rivedere un po' questo ordine del giorno.

Riassume la Presidenza il Dott. Cevenini

PRESIDENTE:

C'è una proposta del Consigliere Ballotta, questo non significa che non ci possano essere altri interventi però c'è una proposta. Non vedendo pigiare se siamo tutti favorevoli lo passiamo in Commissione appena possibile. Va bene quindi resta iscritto con la dicitura che passerà in Commissione.

A questo punto guardando l'ordine del giorno, mi sembra anche che non ci siano Assessori tra i presenti che debbano rispondere a delle interrogazioni; ragion per cui dichiaro chiusa la seduta del Consiglio Provinciale e buona serata a tutti.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della
seduta di Consiglio Provinciale del 24 ottobre 2006*